

ALIMENTI, ACQUE E FORMULATI: I RISULTATI DEI CONTROLLI ARPAE

ARPAE HA EFFETTUATO ANCHE NEL 2018 RILEVANTI ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI RESIDUI DI PESTICIDI SUGLI ALIMENTI E SULLE MATRICI AMBIENTALI. 1.538 I CAMPIONI DI ALIMENTI ANALIZZATI. I RISULTATI SONO IN LINEA CON I DATI ANALITICI DEGLI ULTIMI 10 ANNI. RICERCATI ANCHE GLIFOSATE E AMPA NELLE ACQUE POTABILI.

La sezione Arpae di Ferrara, sede secondaria di Laboratorio multisito, laboratorio accreditato da oltre 20 anni sulle matrici alimentari e ambientali, ha proseguito anche nel 2018 le importanti attività di controllo e monitoraggio dei residui di pesticidi sugli alimenti e sulle matrici ambientali; continuando inoltre operazioni di verifica su formulati commerciali, accertando se la composizione degli stessi fosse conforme a quanto dichiarato in etichetta. Il monitoraggio dei residui di fitofarmaci ha riguardato, anche nell'ultimo anno, un numero cospicuo di campioni per le varie tipologie interessate, che ha soddisfatto pienamente quanto richiesto nei programmi della Regione e del ministero della Salute. Un controllo puntuale, in continuazione del lavoro svolto negli anni precedenti, a tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori.

Nel 2018, il controllo degli alimenti di origine vegetale, prodotti freschi e trasformati, per la ricerca dei residui di prodotti fitosanitari è stato eseguito su un numero complessivo di 1.538 campioni, comprendendo i prelievi delle Ausl per il piano alimenti e anche attività con Usmaf e Nas. Di questi, 1.096 hanno riguardato prodotti ortofrutticoli freschi, frutta e verdura, e 442 prodotti trasformati. I risultati analitici hanno confermato la presenza di residui di fitofarmaci, quasi sempre conformi ai limiti di legge (sono risultati irregolari solo l'1,2% dei campioni analizzati), in percentuali costanti e confermate nel tempo. Nella verdura quasi un campione su due ha presentato residui, nella frutta 3 campioni su 4: questo trend, con piccole oscillazioni, è confermato dai dati analitici degli ultimi 10 anni. Nei prodotti trasformati, i campioni con presenza sono 1 su 4, dato allineato a quanto registrato nel 2017 e in diminuzione rispetto ai controlli degli anni precedenti. Scendendo nel particolare, le sostanze attive ritrovate con più frequenza nel 2018,

FIG. 1
FITOFARMACI
SU ALIMENTI

Percentuale di campioni di frutta e verdura con presenza di prodotti fitosanitari in Emilia-Romagna.

■ Verdura
■ Frutta

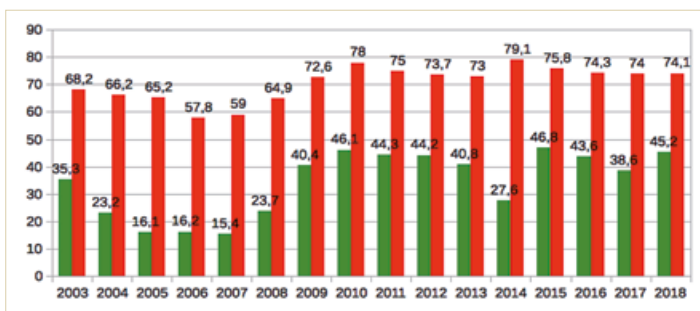
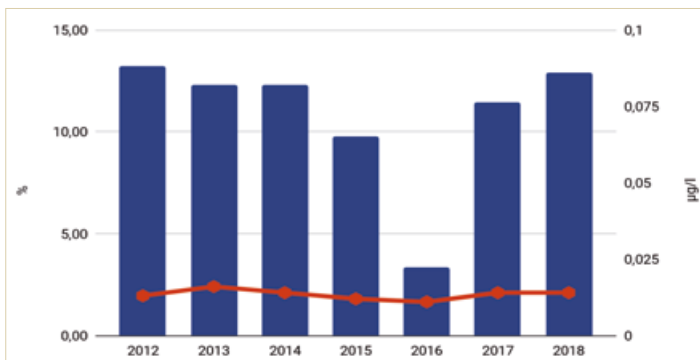


FIG. 2
FITOFARMACI
NELLE ACQUE

Percentuale di campioni di acqua potabile con residui e concentrazione media dei residui in Emilia-Romagna.

■ Campioni con residui
● Concentrazione media singoli residui



sempre in concentrazioni molto basse e regolamentari, sono state nella verdura (nell'ordine) Boscalid, Propamocarb, Clorantniliprololo e Difenconazolo, nella frutta Boscalid, Etofenprox, Captano, Clorantniliprololo e Tebuconazolo, nei trasformati Dimetomorf, Metalaxil, Boscalid e Pirimifos Metile.

Il Piano regionale alimenti e i risultati analitici

Il Piano regionale alimenti è un programma definito dal Servizio prevenzione collettività e sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna e prevedeva per il 2018 il prelievo di almeno 1.321 campioni, suddivisi per le varie tipologie di prodotti, comprendendo anche i campioni previsti per il piano coordinato europeo, con riferimento al Regolamento 2017/660 e dagli indirizzi del ministero della Salute. Nel 2018 sono stati prelevati e analizzati un totale di 1.368 campioni,

di questi 57 hanno riguardato il piano coordinato europeo. Relativamente al piano alimenti, nel 2018 sono risultati irregolari un totale di 17 campioni, di cui 9 di verdura, 7 di frutta e uno di prodotti extra-ortofrutticoli. Nessuno dei campioni prelevati in riferimento al piano coordinato europeo è invece risultato irregolare. I dati sono allineati a quanto evidenziato negli ultimi anni.

Nell'ambito del piano di controllo, e come previsto nel Dm 23/12/1992, è posta una notevole attenzione alla vigilanza e al controllo sui prodotti alimentari di origine vegetale di produzione locale (Emilia-Romagna). In particolare, sono state individuate alcune colture a maggior superficie coltivata ed è stata assegnata a ogni Dipartimento di sanità pubblica una quota di campioni, individuando il tipo di prodotto da prelevare la cui origine e provenienza deve essere strettamente regionale. Su 822 campioni, sono stati riscontrati 3 campioni non conformi, pari a un'incidenza percentuale dello 0,4%.

La quota di campioni di produzione regionale ha rappresentato il 53,4% sul totale dei campioni analizzati. Le 3 irregolarità sono ascrivibili a un campione di bietole da foglia e da costa, a un finocchio e un sedano.

Alimenti da produzione biologica

Nel 2018 sono stati analizzati 165 campioni ottenuti con tecnica di produzione biologica, di cui 48 di frutta, 40 di verdura e 77 di prodotti trasformati. Un solo campione di orzo è risultato irregolare. Sui campioni di produzione biologica sono state ricercate le stesse sostanze attive cercate negli altri prodotti. In diversi casi si è riscontrata la presenza di residui, comunque a livelli di concentrazione tali da risultare conformi alla normativa di settore. Non è da escludere la presenza di sostanze chimiche autorizzate all'impiego come, per esempio, rame o altre. Per garantire che i metodi di produzione biologica siano conformi alle norme di settore – sia per la sicurezza alimentare, sia per prevenire frodi –, a fronte delle richieste del Reg 396/2005 e coerentemente con quanto riportato nel piano di controllo della Regione, appare indispensabile proseguire il controllo su questi alimenti.

In sintesi, la richiesta di controllo attribuita all'Emilia-Romagna è stata ampiamente soddisfatta ed è stato rispettato il programma del Piano regionale e le prescrizioni del Regolamento europeo 660/2017 (*piano coordinato europeo*). La programmazione dei campioni prelevati, aggiornata annualmente, rimane coerente con il criterio adottato (indicazioni derivanti dalle statistiche agrarie emesse dalla Regione, considerando la relativa produttività).

La percentuale del numero di campioni irregolari (o positivi), per tutti i prodotti, sia di origine emiliano-romagnola, sia provenienti dalle restanti regioni italiane, dai paesi della Ue ed extra Ue, si attesta su bassi valori e, con qualche piccola oscillazione, è in diminuzione dal 2008 e con andamento attorno all'1% dal 2011. Sia qualitativamente che quantitativamente conforme alla normativa di settore, si segnala la presenza contemporanea di più residui sullo stesso alimento, anche per effetto di strutturate tecniche di difesa. Questa è più frequente nella frutta rispetto alla verdura, soprattutto per varietà di largo consumo come pomacee, drupacee, agrumi, fragole e uva da tavola. I prodotti trasformati extra ortofruttili hanno evidenziato, negli ultimi 2 anni, una presenza di residui in leggera diminuzione,

con i valori del 2017 (25,1%) e del 2018 (26,5%) che sono quelli meno elevati degli ultimi 9 anni; percentuali confermate dai campioni extra-ortofruttili di produzione emiliano-romagnola. I campioni specifici per la prima infanzia sono risultati tutti conformi alla normativa vigente in materia.

Acque potabili

La normativa nazionale di riferimento dell'acqua potabile è il Dlgs 31/2001, che ha recepito la direttiva 98/83/CE. La norma, uscita diciotto anni fa, è sorta per disciplinare la qualità delle acque destinate al consumo umano: lo scopo è quello di proteggere la salute umana dagli effetti negativi della contaminazione delle acque e impedire il deterioramento del livello di qualità delle acque destinate al consumo umano; in altre parole: *“l'acqua è un bene primario, essenziale per la vita: deve essere sempre salubre e pulita”* (art. 4 comma 1 del Dlgs 31/2001) e non deve contenere microrganismi, parassiti e sostanze chimiche in concentrazione tale da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana. Questo è assicurato attraverso un sistema capillare di controlli quali-quantitativi da confrontare con indicatori e valori di parametro microbiologici, fisici, radiologici e chimici previsti dalla normativa.

Nel corso del 2018, l'attività di controllo condotta sulle acque potabili dell'Emilia-Romagna ha riguardato 534 campioni per un totale di 46.251 determinazioni analitiche; di questi, l'87,08% non presentava residui di nessuna delle 89 sostanze attive ricercate. In 69 campioni è stata rilevata la presenza di 8 diverse sostanze attive, che hanno determinato 207 residui con concentrazione uguale o superiore al limite di quantificazione, ma ampiamente conformi alla normativa. Nel 2018, rispetto ai controlli degli ultimi 3 anni, si rileva un aumento del numero di residui presenti contemporaneamente su un medesimo campione di acqua, con singoli valori comunque inferiori al valore di parametro della normativa vigente (0.10 µg/l), e che, anche sommati, rimangono sempre abbondantemente sotto il valore limite di 0.50 µg/l previsto dal Dlgs 31/2001 allegato 1, parte B, voce “Antiparassitari totali”. Nel 2018 è stata riscontrata la presenza multiresiduale in 46 campioni, nel 2017 i campioni con questa caratteristica erano solo 6. Nel tempo questo importante monitoraggio continuerà per valutarne tendenze e informazioni.

Il confronto storico evidenzia che nel 2018 i ritrovamenti riguardano sostanze attive prevalentemente appartenenti alla



categoria degli erbicidi e relativi metaboliti (fanno eccezione i fungicidi Azoxystrobin e Boscalid), in minor percentuale i fungicidi, mentre non risultano residui degli insetticidi ricercati. Ugualmente nessun riscontro di residui di Ampa, glifosate e glufosinate nei campioni analizzati a partire dal primo ottobre 2018.

Formulati commerciali

Nel 2018 è continuata l'attività di controllo sui prodotti fitosanitari, così come previsto dall'art. 68 del Regolamento europeo 1107/2009, dalle indicazioni del ministero della Salute e dal piano della Regione Emilia-Romagna. L'articolo 68 del Regolamento 1107/2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, richiede che ogni stato membro effettui i controlli ufficiali per garantirne il rispetto.

Nel corso del 2018 sono stati controllati 57 campioni, di cui 29 consegnati da Ausl regionali e 28 da altre regioni italiane. Sono stati inoltre eseguiti controlli sullo stato di bonifica di 8 campioni di contenitori di fitofarmaci, per conto del Consorzio fitosanitario regionale di Reggio Emilia. Lo scopo era quello di valutare l'avvenuta bonifica dei recipienti per il loro successivo smaltimento. Tutti i campioni analizzati sono risultati conformi a quanto dichiarato in etichetta, nel rispetto dei limiti di tolleranza previsti per legge. I contenitori verificati sono tutti risultati correttamente bonificati. Il Laboratorio multisito di Arpa, da sempre attento alle richieste ministeriali, ha partecipato a diverse riunioni presso l'Istituto superiore di sanità e ha intrapreso un procedimento atto a valutare la fattibilità di un percorso di accreditamento per il controllo dei prodotti fitosanitari, da attuarsi in un contesto di sostenibilità economica e operativa.

Filippo Rossi, Marco Morelli

Sede secondaria Laboratorio multisito,
Ferrara, Arpa Emilia-Romagna